

ASSOCIAZIONI

## Verso una federazione unica degli intermediari?

Lanciata da Francesco Paparella, subito condivisa da Claudio Demozzi, l'idea di una casa comune di agenti e broker è stata accolta con favore da Unapass e Acb



Massimo Congiu



Luigi Viganotti

**N**ascerà un federazione unica degli intermediari che unirà Acb, Aiba, Sna e Unapass? La volontà delle parti c'è. E, anche se la strada per arrivare alla realizzazione concreta non sarà semplice, i vertici di Aiba e Sna sembrano davvero impegnati nel progetto che cambierebbe, e non di poco, il panorama assicurativo italiano. L'idea pare essere maturata dietro le quinte del Convegno del Giornale delle Assicurazioni. **Francesco Paparella**, presidente Aiba, e **Claudio Demozzi**, presidente dello Sna, si sono incontrati alla tavola rotonda sul rapporto tra pmi e consulenza (vedere servizio a pag 22). All'inizio, si sono scambiati qualche frecciatina polemica, da considerarsi 'normale' per due categorie tradizionalmente considerate (non si sa con quanta ragione) concorrenti. Alla fine

Paparella e Demozzi si sono trovati d'accordo sull'analisi del momento attuale del mercato assicurativo. E hanno continuato a parlarne anche dopo la tavola rotonda, trovando sempre più punti di interesse comune tra le due categorie. Così, appena si sono ritrovati a un altro convegno sono venuti allo scoperto. Paparella ha proposto di costituire una Federazione degli intermediari, sull'esempio di quella fra Abi e Ania. Demozzi, appoggiando la proposta, ha suggerito di realizzare subito un tavolo permanente di confronto sulla distribuzione in Italia. **Massimo Congiu** e **Luigi Viganotti**, rispettivamente presidenti di Unapass e Acb, hanno affermato di essere interessati alla proposta e pronti a collaborare. Secondo il presidente di Aiba: «Il primo passo è quello di favorire la collaborazio-

ne fra iscritti nelle varie sezioni del Rui», ha detto Paparella. «I cambiamenti vanno visti come opportunità, bisogna cercare una maggiore permeabilità di fronte alle nuove esigenze del mercato. Nel sistema distributivo c'è spazio per tutti, è giusto che ci siano soluzioni diverse per target diversi. Creiamo una casa comune e poi procediamo con l'istituzione di una Federazione, per lavorare su punti che interessano tutti, fermo restando che ognuno di noi è portatore di interessi particolari». Uno degli obiettivi evidenti, anche se non apertamente dichiarati, della futura Federazione degli intermediari è quello di fare lobbying a favore di agenti e broker nei confronti dell'industria assicurativa, delle autorità di controllo e di governo.

